

Il Mondo invisibile. Differenza tra lo spiritismo e la magia.

Il signor Ernesto Volpi, direttore del *Vessillo Spiritista*, nel numero di gennaio del suo giornale, scrive poche righe con le quali ingenuamente dimostra di non capire nella sua integrità l'*occultismo* e di disprezzarlo come la mummia di una scienza gerarchica antica che non può " fabbricare niente di nuovo " mentre " gli spiritisti invece pongono la loro base (indefinitivamente sviluppabile) nella dottrina compilata da Allan Kardec, secondo le manifestazioni moderne di oltretomba ".

E conchiude: *Del resto ognuno secondo il suo gusto. Buoni amici in tutto ciò che possiamo esserlo; ma non facciamo confusioni. Ognuno segua la strada che è convinto sia la migliore.*

La lettura di questo scritto dà la esatta misura della leggerezza con la quale alcuni cultori dello *Spiritismo*— forma rudimentale religiosa per tentare delle manifestazioni dell'invisibile—parlano delle scienze occulte. E dove l'uno confonda lo spiritismo e l'occultismo, l'altro, l'Autore citato p. es., li crede *due scuole*, quasi che come valore filosofico e scientifico l'uno valga l'altro.

È il caso di dire col signor Volpi: *ma non facciamo confusioni!* mettiamo chiaramente le cose a posto e rispondiamo alla questione essenziale in che cosa lo *spiritismo* differisce dallo *occultismo*.

Premetto che il nome da me prescelto, per questa opera di propaganda e di insegnamento, è di: " AVVIAMENTO ALLA SCIENZA DEI MAGI " non solo perché quello di *MAGIA* è il nome più proprio della scienza sintetica, ma anche per l'abuso che nel mondo contemporaneo si è fatto delle parole *occulto*, *occultismo*, *teosofia* e simili.

Non discuto questo abuso per amore di concordia e richiamo tutta l'attenzione del benevolo lettore sul valore e l'entità dello *Spiritismo*.

Vera religione per le anime dei morti, come dottrina morale, è puramente ed idealmente cristiana, meno le incarnazioni successive.

Stabilisce la formazione trinitaria dell'uomo, di un *CORPO*, un involucro o secondo corpo fluidico o *PERISPIRITO* e un'ANIMA.

Determina là scomparsa del corpo con la morte, la continuità del corpo fluidico attaccato all'*anima*.

Dichiara che nell'uomo può esserne sviluppata una speciale sensitività che lascia in un modo o nell'altro campo agli spiriti dei morti di manifestarsi — *medianità*.

Questa in poche parole tutta la base dottrinaria degli spiritisti.

Il *medium* invoca; lo spirito chiamato viene e parla e intenerisce i cuori con le sue comunicazioni, anche quando il medium invoca come io ho visto a Montevideo, lo spirito di Violetta della *Traviata* e questo spirito (?) abbastanza di spirito risponde che *è stato lui a suggerire la messa in musica della sua storia a Giuseppe Verdi*.

Ora gli spiritisti cominciano non solo a dichiarare che lo spirito chiamato viene—ma quando ascoltano delle asinerie le attribuiscono a spiriti *burloni* — è lo spirito dei pulcinelli dell'altro mondo che si diverte.

Gli esperimenti fatti da osservatori profani, come il Lombroso citato, il Crookes e mille altri, hanno non smentito il *fenomeno medianico*, ma contrastato assolutamente che i fenomeni dagli spiritisti attribuiti agli spiriti, cioè ad *esseri intelligenti e disincarnati*, siano tali.

Un tavolo gira, un campanello vola, una penna si muove nella mano di un medium: questo è indiscutibile.

Ma come il tavolo giri, come il campanello voli, come la penna si mova: questo è l'enigma.

L'osservatore profano dice: è forza *psichica*, è *magnetismo*, è forza *nevrica raggiante*, è forza *elettro-biologica*, è *automatismo incosciente*.

Lo spiritista invece crede tutto opera degli spiriti che vogliono manifestarsi agli uomini.

L'antica scienza occulta — *la scienza dei magi* — di cui l'evocazione dei morti o NECROMANZIA è una parte delle più terribili, proibita ai neofiti — si trova d'accordo coi primi, Lombroso, Crookes e Cox, e contro i secondi. Non perché non *vi possa essere qualche volta la comunicazione di uno spirito al vivente*, ma perché generalmente questo non avviene.

Negli ultimi anni una grande propaganda di occultismo e teosofia è stata fatta in Inghilterra ed in Francia e vediamo che per gli spiritisti dottrineggianti gli scrittori e propagandisti di scienze occulte sono stati di manica larga—hanno usato delle concessioni e gentilezze allo spiritismo kardechiano fino al punto di farlo passare per *scuola*, quando lo spiritismo come è, stazionario monologo di anime pie, può passare per un *asilo d'infamia* della scienza. Il Levi, ai tempi suoi, fu fustigatore crudele delle pratiche e delle allucinazioni spiritiche e, se visse, non sarebbe certo d'accordo coi teosofi ed occultisti del congresso di Chicago del 1892, che vogliono trovare un *modus vivendi* con gli spiritisti, solo per unirsi in lega serrata contro i miscredenti.

L'errore dei propagandisti attuali dell'*occulto* è per una fretta smodata di far penetrare nel pubblico grosso i principii dell'antica scienza sacra — non ricordando che la scienza (vedi in principio) è il pane di tutti.... ma interamente è perché la conquista.

Le masse hanno le religioni.

Il Cristianesimo, nella sua essenza, è la religione per eccellenza, innanzi alla quale la dottrina spiritica non può, come religione, né come eresia, contendere il passo.

Allora che cosa fa lo spiritismo?

Due cose.

Se produce dei fenomeni, come Home ed Eusapia, chiama la attenzione degli osservatori profani sulle forze latenti dell'organismo umano, e giova al progresso umano e compie la sua missione perché passa dalle sale degli innocenti svaghi alle università profane.

Se, viceversa, non fa saltare sedie e sonar campanelli, e tende ad ottenere una conversazione con uno spirito invocato che non dà *mai prova della sua identità*, allora compie la missione di far domandare agli intelligenti se *non vi sia altro mezzo meno equivoco per conoscere la verità*: e prepara così i neofiti alla scienza dei magi.

La prima missione è compiuta: senza lo spiritismo non sarebbero oggi discussi i fenomeni psichici — ma la seconda no, perché chi ha preso gusto a conversare con lo spirito della *Vergine Maria* difficilmente si persuade che è un pazzo. Ed allora bisognerebbe ricorrere alle docce più che alle iniziazioni.

La *Magia* invece è la scienza suprema, cioè l'altissima ragione dell'esistente e del possibile, la legge della sublime e ascosa matematica di tutto l'universo sensibile, e il mago alla sua purità di santo deve accoppiare tutta la scienza e la chiaroveggenza di un uomo ragionante.

— Questo è troppo! grida uno spiritista convinto. Come si può acchiappare tutta questa sapienza?

Certo non invocando questo o quel morto, né centellinando il caffè su di una poltrona. Studiando semplicemente il modo di non illudersi—ed allucinarsi il meno possibile.

D'altra parte anche nella esplicazione della dottrina unitaria lo spiritismo è rudimentale.

Il concetto dell'universo come UNITA' porta nella *Magia* al principio di *unità forza* e *unità materia* che alcuni intelletti sommi, come il gesuita padre Secchi, già hanno intravisto studiando fuori l'insegnamento magico.

In questo caso la *Magia*, che *nessun progresso* di scienza volgare coglierà mai in fallo, determina tante maniere di esistenze della forza unica e della materia unica che comincia dal metallo e dal liquido al gassoso passa ad attenuazioni infinitesime¹.

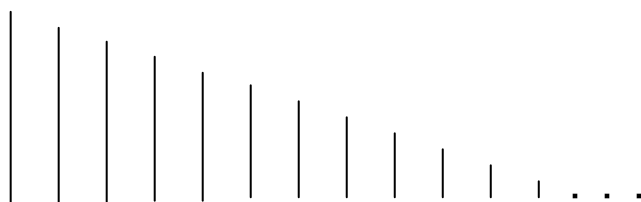
Ora lo Spiritismo ammette: un fluido indeterminato fuori i pianeti abitati, nel quale nuotano, camminano, si agitano molte generazioni di spiriti, foderati del loro bravo perispirito, che altro non pensano che ad incarnarsi.

Questo non è d'accordo né con la ragione che è la scienza² — né col domma tradizionale dei magi — né con la religione, quindi è:

antiscientifico
antitradizionale
antireligioso.

La *Magia* volgarizza invece l'unità della forza e della materia *nella corrente vitale o astrale* — il gran serpente della trasformazione, in cui, come su di una placca fotografica sensibilissima, **la** più piccola oscillazione di un pensiero genera una forma³.

Questa definizione comprendo che non la intenderanno tutti, e per mantenermi terra terra, come ho promesso, dirò che in natura i gradi di sensibilità decrescono progressivamente:



dal più sensibile al meno sensibile

come

dal più forte al debolissimo

come

dall'ottuso all'intelligente

come

dall'intelligenza del cane all'intelligenza divina.

Gli antichi egizii questo mistero lo segnarono con le piramidi il cui vertice è *l'attenuazione* della base — ad imitazione del fuoco, la fiamma partendo dalla terra si spande in linea verticale — perciò *piramide*, da πύρ fuoco.

¹ Base dell'*Alchimia* che i pochi studiosi credono una chimica rudimentale, mentre che al contrario è la filosofia della chimica.

² La scienza è luce e ragione.

³ LUCE ASTRALE... Esiste nella natura una forza più potente del vapore. Un nomo che se ne impadronisse cangerebbe la faccia al mondo. Questa forza era conosciuta dagli antichi. Essa è in un agente universale la cui legge suprema è l'equilibrio (*Eliphas Levi*). Questo agente, di cui una prima manifestazione è la forza magnetica, forma la materia prima della GRANDE OPERA degli iniziati del medio evo. Ecco il PROTOPLASMA DELL'UNIVERSO, l'*Azoth* degli Alchimisti, il *polline universale*.

Così anche in ordine alla creazione e trasformazione del corpo e delle anime.

Il *perispirito*, per gli spiritisti, accompagna l'anima dell'uomo dopo la morte — e vi perdura, mentre per la *Magia* il principio divino intelligente tende all'attenuazione progressiva fino alla immedesimazione in Dio.

Ecco la *Nirvana* indiana.

Nello spazio, dove gli spiritisti pongono i soli spiriti dei morti più o meno perfetti, la Scienza mette *tutte le forme fluidiche*, tutte le coagulazioni del fluido della vita universale; quindi

GLI SPIRITI DEI MORTI;

I CORPI ASTRALI dei medii e degli iniziati vaganti;

GLI SPIRITI ELEMENTARI⁴ o spiriti degli elementi;

LE CONCEZIONI UMANE.

I LEMURI⁵, LE LARVE e tutte le creazioni peccaminose ed incomplete.

⁴ Gli occultisti francesi, di cui il dott. Papus è l'interprete dotto, adoperano *élémentaire* per indicare lo spirito dell'uomo dopo la morte, o meglio il residuo fluidico dell'uomo dopo l'estremo passaggio — ed invece *élémentals* per indicare *gli esseri istintivi e mortali intermediari* tra il mondo *fisico e l'intellettuale*; sono *spiriti o animi degli elementi, capaci di bene e di male secondo la volontà che li dirige e li domina*.

La luce astrale, dice Eliphas Levi, *e satura di anime che essa libera nella generazione incessante degli esseri. Queste anime hanno delle volontà imperfette che possono essere dominate ed impiegate da volontà più possenti: che formano allora delle grandi catene invisibili e possono dare origine e determinare delle grandi commozioni degli elementi*.

Nelle forme latine adoperate dagli occultisti dei secoli scorsi, come nell'uso dei nostri insegnamenti iniziatici, in italiano noi non adoperiamo *elementari* per denotare i primi ed *elementali* per indicare i secondi. L'antico ed usuale nostro vocabolo è *spirito*, dal lat. *spiritus, alito emanato dal creatore, soffio di vita e di amore*: quindi mentre i primi noi chiamiamo *spiriti degli uomini*, i secondi chiamiamo *spiriti degli elementi o elementari*, tutte creazioni inferiori all'uomo e più imperfette. In questo noi italiani (sempre *a vocaboli*) possiamo andar d'accordo con gli spiritisti, i quali, non analizzando i residui fluidici del morto, evocandolo, lo credono venuto alla chiamata per intero. D'altronde in italiano siamo ricchi di parole indicanti le coagulazioni fluidiche per aborti o per mezze creazioni: *larve, lemuri, ombre, fantasmi, lari, mani, penati, spettri*.

⁵ Dei *Lemuri* parla Ovidio indicandoli per le anime inquiete dei morti che spaventavano i viventi; per placarle i romani istituirono in maggio le *feste lemurali o lemurie*. Ritorniamo di proposito su questi argomenti nel prosieguo della nostra antologia: per ora riporto ciò che un sommo occultista francese scrisse in proposito, per riannodarlo di poi alla tradizione della mitologia grecolatina.

Scriva il Levi:

« La vita umana, pareggiata alla celeste, è un vero embrionato. Quando le passioni malvagie ci ammazzano, la natura fa un aborto e noi nasciamo prima del termine per la eternità, ciò che ci espone a quella dissoluzione terribile che S. Giovanni chiama la seconda morte.

« Secondo la tradizione costante degli estatici, gli aborti della vita umana restano vaganti nell'atmosfera terrestre che non possono sormontare e che a poco a poco li assorbe e li annega. Essi hanno la forma umana ma sempre imperfetta e come troncata a metà; all'uno manca una mano, all'altro un braccio, questo già non ha più che il tronco, quello non è altro che una pallida testa che rotola. Ciò che ha loro impedito di montare al cielo è una ferita ricevuta durante la vita umana, ferita mortale che ha cagionata una difformità fisica e a causa di questa ferita a gradi a gradi tutta la loro esistenza se ne va.

« Bentosto la loro anima immortale resterà nuda e per nascondere la sua vergogna; facendosi ad ogni costo un nuovo velo, sarà obbligata a trascinarsi nelle tenebre esteriori e di traversare lentamente il *mare morto*, vale a dire le acque stagnanti dell'antico caos.

« Queste anime ferite sono le *larve* del secondo embrionato, esse nutrono il loro corpo aereo col vapore del sangue sparso e temono la punta delle spade. Spesso si attaccano agli uomini viziosi e vivono della loro vita come l'embrione vive nel grembo di sua madre; esse possono allora prendere le forme più orribili, per rappresentare i desiderii sfrenati di quelli che li nutrono e son esse quelle che appaiono sotto forme di demonii ai miserabili operatori delle opere senza nome della magia nera.

« Queste larve temono la luce, specialmente la luce degli spiriti. Un lampo d'intelligenza basta per fulminarle e precipitarle in quel mar morto che non bisogna confondere col Lago Asfaltide in Palestina. Tutto quanto qui riveliamo appartiene alla tradizione ipotetica dei veggenti e non può affermarsi al cospetto della scienza che in nome di quella

Ma questa è perfettibilità o no di forma e forza: invece i principii intelligenti che l'antica Cabala⁶ interpreta, continuano la serie di progressioni delle intelligenze fino all'*Unità divina*.

Se non che questo non basta, e gli spiritisti arzigogolano un sacco di corbellerie sull'autoipnotismo degli iniziati e vorrebbero sapere come il mago vede, come opera, come *entra nell'astrale*⁷.

Innanzitutto ragionando. La ragione è la prima fiaccola che ci avvicina alla verità. Poi non illudendosi. Indi senza orgoglio alcuno imponendosi di non parlare, né di gittare le margherite dinanzi ai cocodrilli.

filosofia eccezionale che Paracelso chiamava la filosofia di salacità, *philosophia sagax*.

⁶ Per chi non lo sappia i *Cabalisti* sono gli occultisti della tradizione occidentale ebraica, fondamento della loro filosofia la *Cabala*, schema delle idee assolute nella natura e il cui insegnamento era tradizionale da maestro a discepolo. Pico della Mirandola, che ai tempi suoi fu iniziato alle scienze occulte, la chiama sublime guida alle cose celesti. I teosofi, recentemente apparsi, ricorrono alla tradizione orientale, esclusivamente, e quindi alla dottrina bramiana.

⁷ Curiose locuzioni, le quali lasciano intuire che chi le adopera è impegolato in mille inesattezze anche di idee rudimentali della pratica magica.